

# CAPITOLO 4

## ESITI SCOLASTICI, APPRENDIMENTI E DIPLOMI

### Punti salienti

La valutazione straordinaria adottata dal Ministero dell'Istruzione nell'estate 2020, a seguito del diffondersi della pandemia, aveva ridotto fortemente il numero di respinti sia nel primo sia nel secondo ciclo. Con il 2020/21 i tassi di bocciatura risalgono e tornano ad attestarsi ai livelli pre-Covid.

Si conferma come gli indicatori di insuccesso scolastico aumentino nel passaggio tra primaria e secondaria di I grado e, ancor più nel passaggio successivo al secondo ciclo, con l'acuirsi di differenze di performance per genere e cittadinanza.

- I maschi più frequentemente incappano in una bocciatura, sono ripetenti e in "ritardo", ovvero, iscritti in una classe di corso più bassa rispetto all'età. Nel 2020/21, il tasso di ritardo dei maschi nella secondaria di I grado è all'8%, mentre per le ragazze è al 5,3%. Nella scuola superiore il ritardo sale al 20% per i maschi contro il 14% che si osserva per le ragazze.
- L'interruzione di frequenza colpisce con maggiore forza gli iscritti con cittadinanza straniera rispetto agli autoctoni, coloro che frequentano in ritardo rispetto a chi frequenzia in età regolare. Nella scuola superiore la quota di abbandono è più elevata negli istituti professionali rispetto agli altri ordini di scuola.

### Gli apprendimenti nella prima rilevazione INVALSI post Covid 2021

- Nella scuola primaria gli apprendimenti di studenti e studentesse piemontesi si presentano in linea con la media dell'Italia e della macro area del Nord Ovest. La scuola primaria ha garantito, nel complesso, livelli di apprendimento omogenei e stabili rispetto agli esiti della rilevazione pre-pandemia (INVALSI 2019).
- Nella scuola secondaria di primo grado iniziano a manifestarsi i divari territoriali in termini di risultato. Il Piemonte si colloca tra le regioni in cui i risultati 2021 si posizionano al di sopra della media italiana.
- Nella secondaria di secondo grado i divari territoriali si ampliano ulteriormente. In Piemonte, al termine del secondo ciclo di studi, i risultati 2021 si presentano statisticamente al di sopra della media nazionale sia in Italiano che in Matematica.
- Dal confronto con i dati della rilevazione 2019 si osserva come in Piemonte l'ambito più penalizzato sia Matematica. Nella classe V della primaria si registra un aumento significativo della quota di studenti in difficoltà - *low performer* - rispetto al 2019 (dal 25% del 2019 al 29% del 2021), fenomeno che si osserva anche al termine del primo e del secondo ciclo di scuola (rispettivamente dal 35% al 40% al termine del primo ciclo e dal 31% al 34% al termine del secondo). Tuttavia, si nota come in uscita dal secondo ciclo l'aumento di *low performer* in Piemonte sia decisamente al di sotto di quello registrato a livello nazionale (51%).

### Diplomi nel secondo ciclo

- I percorsi del secondo ciclo hanno prodotto, nell'estate del 2021, oltre 39.300 titoli di studio, gran parte dei quali diplomi quinquennali della secondaria di II grado (8 su 10).
- Le qualifiche leFP costituiscono il 16,6% dei titoli complessivi, tra agenzie formative (10,7%) e istituti professionali (5,9%). Infine, il 3% dei titoli è costituita dai diplomi professionali leFP rilasciati dalle agenzie formative.

## 4.1 ESITI E INDICATORI DI INSUCCESSO SCOLASTICO

Il capitolo<sup>1</sup> offre un quadro degli esiti scolastici e dei titoli ottenuti nel 2020/21 e dei livelli di apprendimento degli studenti piemontesi rilevati dai test INVALSI nella primavera del 2021, prima indagine ad essere realizzata successivamente all'esplosione della pandemia.

### 4.1.1 Gli esiti scolastici nel primo ciclo

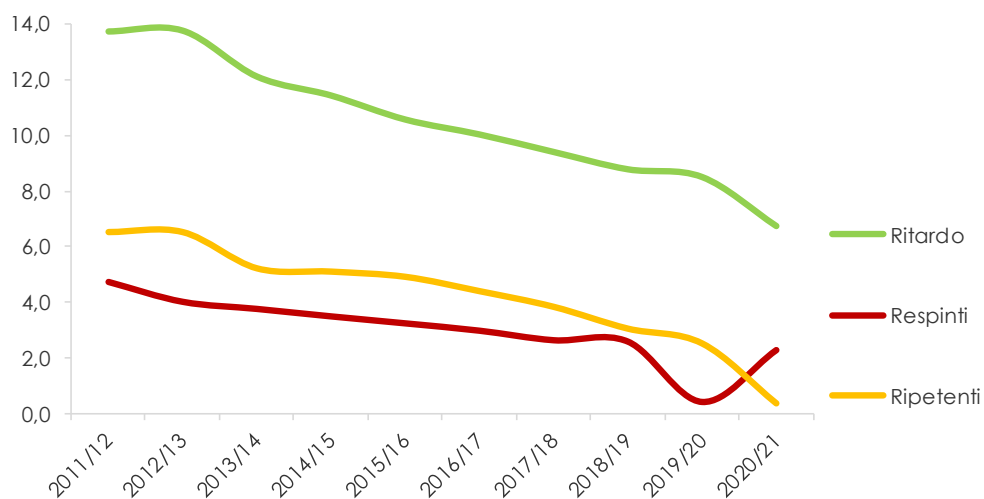
#### Quasi tutti i bambini nella primaria sono promossi

Nella scuola primaria quasi tutti i bambini sono valutati positivamente e promossi all'anno successivo. I bambini a cui si ritiene opportuno far ripetere l'anno sono una minoranza: allievi con particolari necessità (disabili) o figli di famiglie immigrate da poco inseriti nella scuola italiana. Dopo la parentesi della valutazione straordinaria per il Covid nell'estate 2020 che aveva ridotto fortemente le bocciature: la quota dei respinti torna sui valori pre-Covid con un'incidenza pari allo 0,3% degli ammessi alla valutazione<sup>2</sup>, senza differenze tra maschi e femmine. Benché su numeri molto contenuti, come per gli altri livelli scolastici, è il primo anno di corso ad essere più critico: il 31% dei bambini non valutati positivamente nella primaria hanno frequentato la prima classe.

#### Secondaria I grado: appaiono differenze di performance per genere e cittadinanza

Con il passaggio alla secondaria di I grado crescono le difficoltà degli allievi e con esse i valori degli indicatori di insuccesso scolastico; inoltre, iniziano ad apparire differenze di performance per genere e cittadinanza.

**Fig. 4.1 Secondaria di I grado: andamento nel decennio della quota di respinti, ripetenti e allievi in ritardo**



Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Nota: *ripetenti* ogni 100 iscritti; *ritardo*, allievi che hanno un'età più elevata rispetto a quella regolare ogni 100 iscritti; *respinti* differenza tra ammessi alla valutazione e promossi, ogni 100 ammessi alla valutazione.

<sup>1</sup> Luisa Donato ha curato il paragrafo 4.2, Carla Nanni i paragrafi 4.1 e 4.3.

<sup>2</sup> Si contano poco meno di 450 bambini non valutati positivamente. Dal conteggio mancano 13 sedi scolastiche con dati incompleti o anomali.

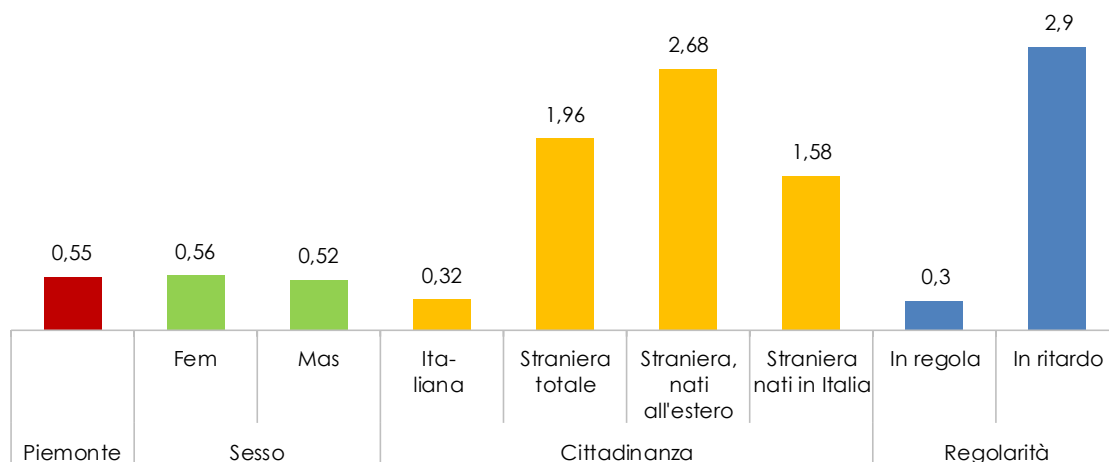
Dopo la forte diminuzione registrata nell'estate del 2020 a seguito della valutazione straordinaria per il Covid, nell'estate del 2021<sup>3</sup> la quota di respinti risale e si attesta al 2,3%. Si tratta di un valore contenuto in linea con la progressiva diminuzione che si osserva nel decennio (nel 2011/12 erano al 4,7%)<sup>4</sup>. Il tasso delle ripetenze e quello dei ritardi, invece nel 2020/21 si abbassa notevolmente (0,3% e 6,7%) proprio per effetto della valutazione straordinaria alla fine dell'anno precedente: i pochi respinti dell'estate del 2020 hanno prodotto pochi ripetenti e di conseguenza hanno contribuito ad abbassare la quota di studenti iscritti in una classe di corso più bassa rispetto all'età per frequentare (ritardi).

Iniziano ad emergere differenze di *performance* per sesso. I maschi più frequentemente incappano in una bocciatura e ripetono l'anno. Pertanto, anche il ritardo colpisce in modo diseguale: nel 2020/21 l'8% dei maschi frequenta una classe di corso più bassa rispetto alla sua età, contro il 5,3% delle ragazze. Si conferma un progressivo contenimento di questi indicatori sia per i maschi sia per le femmine e una diminuzione, seppur lenta, del gap per sesso [si veda [Statistiche online Sezione D](#)]

### Interruzione di frequenza più elevata per chi ha cittadinanza straniera o è in ritardo

Più difficile tracciare l'interruzione di frequenza: viene in aiuto un indicatore fornito dal Ministero dell'istruzione attraverso i dati individuali dell'Anagrafe Nazionale Studenti. L'indicatore si calcola come percentuale sugli iscritti ad inizio anno di coloro che abbandonano in corso d'anno o non si ritrovano più nell'anno scolastico successivo (in corso se promossi o come ripetenti se bocciati). Per il Piemonte, l'interruzione di frequenza complessivo<sup>5</sup> tra gli anni 2018/19 e 2019/20 risulta contenuta, pari allo 0,55%, in linea con la media italiana (0,56%).

**Fig. 4.2 Secondaria di I grado: interruzione di frequenza tra gli anni 2018/19 e 2019/20 in Piemonte per sesso, origine, anno di corso e regolarità, val. %**



Fonte: Ministero dell'Istruzione, Ufficio Gestione Patrimonio informativo e Statistica

<sup>3</sup> Gli scrutini nel 2020/21 tornano a seguire la normativa ordinaria stabilita dal D.Lgs. 62/2017, anche se il Ministero dell'Istruzione ha ribadito la necessità di dover tener conto dell'influenza sul processo di apprendimento delle difficoltà indotte dalla crisi sanitaria ancora in corso (nota ministeriale 699 del 06/05/2021. Invece l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo si è ancora svolto con modalità emergenziali (OM 52/2021) rispetto a quanto previsto dal D.Lgs. 62/2017, ad eccezione dell'ammissione all'esame che è stato ripristinato (Ministero Istruzione, 2022 a)

<sup>4</sup> I respinti sono calcolati come differenza tra *ammessi alla valutazione* e promossi, ogni 100 *ammessi alla valutazione*. Al terzo anno, per fornire un indicatore sintetico il conteggio prevede in aggiunta anche i respinti all'esame di Stato. Solo *allievi interni* (frequentanti).

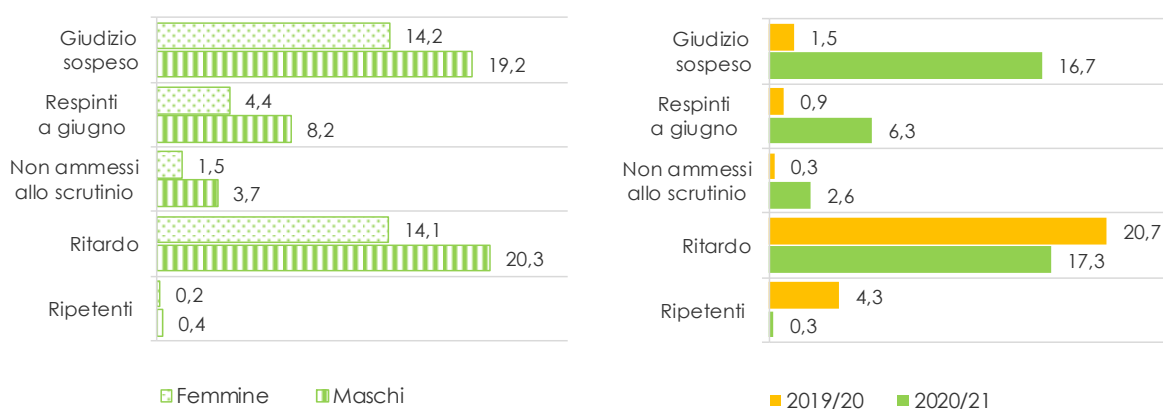
<sup>5</sup> Si tratta degli indicatori di interruzione di frequenza sviluppati dal Ministero dell'Istruzione a partire dai dati dell'Anagrafe Nazionale Studenti. Per maggiori informazioni si rimanda alla pubblicazione del Ministero (Salvini, 2021).

Si tratta di poco meno di 650 adolescenti di cui si perdono le tracce, con una quota di abbandoni per genere sostanzialmente simile (per le ragazze è solo lievemente più elevata). Differenze più sostanziose, invece, si osservano per cittadinanza: mentre per gli italiani il tasso di interruzione di frequenza è su livelli decisamente bassi (0,3%) tra gli adolescenti con cittadinanza straniera sfiora il 2%. Tra gli studenti che provengono da famiglie immigrate l'abbandono è maggiore tra coloro che sono nati all'estero rispetto ai nati in Italia, le cosiddette seconde generazioni (2,68% e 1,58%). Ma una differenza ancora più ampia si riscontra sulla regolarità dell'anno di corso frequentato rispetto all'età: gli studenti in *ritardo* - ovvero iscritti con un'età superiore rispetto a quella canonica per frequentare - registrano un tasso di abbandono più elevato, pari al 2,9%, contro lo 0,3% degli allievi in regola. (fig. 4.2).

## 4.1.2 Gli esiti scolastici nel secondo ciclo

Con il passaggio nella secondaria di II grado gli indicatori di insuccesso scolastico peggiorano: crescono le differenze per sesso e ne appaiono di nuove legate al tipo di scuola frequentata. Le norme straordinarie per la valutazione per il Covid avevano prodotto nel 2019/20 una forte riduzione delle bocciature, delle promozioni con giudizio sospeso e dei non ammessi allo scrutinio. Con gli esiti del 2020/21 si torna alla "normalità" con valori in linea con il periodo pre pandemico: il 6,3% degli scrutinati è respinto<sup>6</sup>, il 16,7% è rimandato al test di settembre (giudizio sospeso) e gli allievi non ammessi allo scrutinio costituiscono il 2,6% degli iscritti. Altri indicatori, invece, risultano influenzati dal calo straordinario di respinti l'anno precedente: si tratta della quota di ripetenti che crolla allo 0,3% (erano il 4,3%) e la quota di iscritti in ritardo che diminuisce di 3 punti percentuali collocandosi al 17,3%.

**Fig. 4.3 Secondaria di II grado: indicatori di insuccesso scolastico per sesso nel 2020/21 e confronto con il 2019/20 (allievi interni dei corsi diurni)**



Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Nota: *ripetenti* ogni 100 iscritti; *ritardo*, allievi che hanno un'età più elevata rispetto a quella regolare ogni 100 iscritti; *non ammessi allo scrutinio* ogni 100 iscritti, al V anno sono compresi anche coloro che ammessi allo scrutinio non lo hanno superato; *respinti a giugno* ogni 100 scrutinati, al V anno ogni 100 esaminati; *giudizio sospeso* ogni 100 scrutinati, giovani che devono sostenere il test a settembre per accedere all'anno successivo

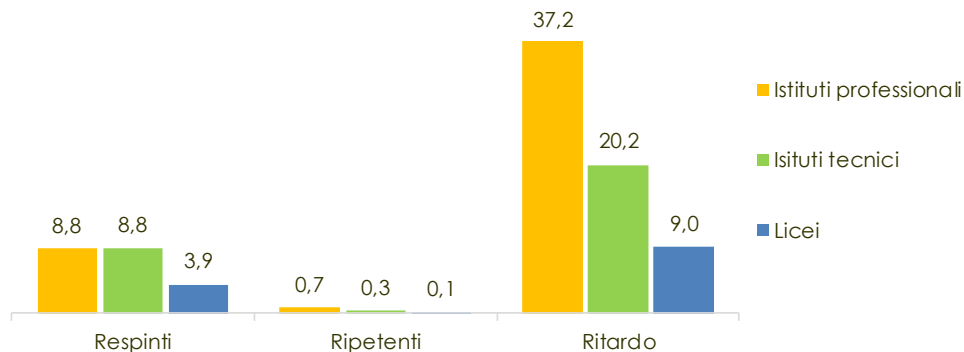
<sup>6</sup> I respinti sono calcolati come differenza tra gli ammessi alla valutazione e i promossi. In quinta classe si conteggiano i respinti all'esame di maturità. Non sono compresi gli studenti che si sono presentati agli scrutini finali come privatisti. Sono esclusi i percorsi serali.

Le ragazze hanno *performance* scolastiche migliori: la quota di non ammesse agli scrutini e di respinte è la metà di quella dei maschi, hanno una percentuale più bassa di ripetenze e risultano di conseguenza meno in ritardo rispetto ai compagni. Le differenze di performance tra maschi e femmine tendono ad essere più ampie nei professionali e tecnici, più contenute nei licei.

Nella scuola superiore si ripropone amplificata, rispetto alla secondaria di I grado, la maggiore debolezza dei primi anni di corso, anche se in un quadro di complessivo miglioramento nel tempo degli indicatori. È il primo anno di corso a registrare le performance più critiche. I tassi di insuccesso migliorano nelle classi di corso successive, ad eccezione del "ritardo" che si accumula e quindi cresce negli anni [si veda la tab. F.1 in [Statistiche online Sezione F](#)].

Si confermano differenze di *performance* tra gli studenti dei diversi ordini di scuola: tassi di bocciatura e ripetenze risultano più alti negli istituti professionali e negli istituti tecnici rispetto alle quote dei licei (fig. 4.4). La presenza degli allievi in ritardo mostra differenze ancora più ampie tra istituti professionali, al 37% del totale iscritti, istituti tecnici e licei (20% e 9%). Le differenze sono influenzate da un intreccio di fattori derivanti dal contesto sociale e familiare in cui vive l'allievo, oltre che dalle sue personali inclinazioni. A ciò si aggiunge un effetto di selezione in entrata: i percorsi professionali, più di altre scuole, si fanno carico di adolescenti con maggiori difficoltà scolastiche e una minore propensione verso lo studio teorico; inoltre, è in questo tipo di percorsi che si registrano quote più elevate di allievi con handicap e allievi con cittadinanza straniera con carriere scolastiche più accidentate rispetto agli autoctoni<sup>7</sup>.

**Fig. 4.4 Secondaria di II grado: respinti, ripetenti e allievi in ritardo per ordine di scuola, 2020/21**



Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES  
Nota: percorsi diurni, studenti interni

<sup>7</sup> Si aggiunga anche il fatto che gli studenti che cambiano scuola a seguito di un insuccesso tendono a spostarsi verso percorsi che si ritengono più 'facili'.

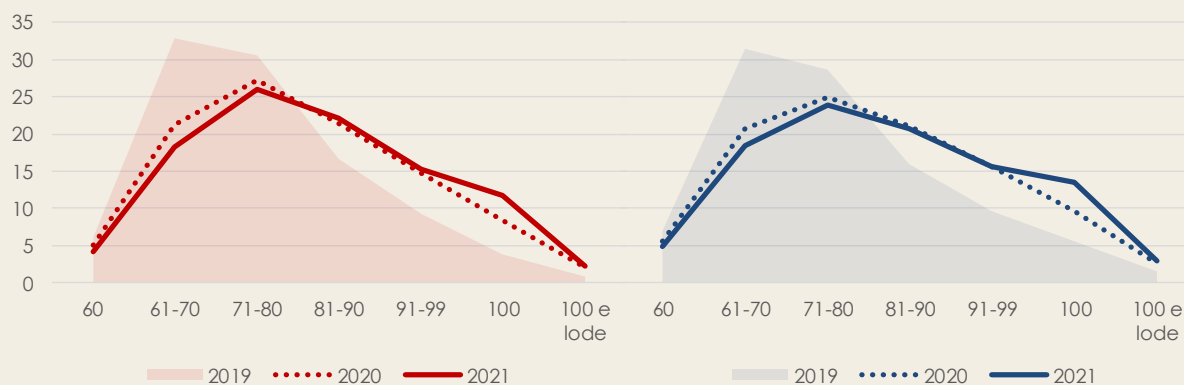
### Box 4.1 Gli esami di Stato nella secondaria di II grado nel 2020/21

Anche al termine dell'anno scolastico 2020/21 l'esame di Stato si è svolto nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento del contagio. Il Ministero dell'Istruzione ha previsto modalità di svolgimento differenti da quelle ordinarie<sup>8</sup> per tener conto dell'emergenza sanitaria e il suo impatto sulla vita scolastica: come per 2019/20, le prove d'esame sono state sostituite da un colloquio per accertare la preparazione degli studenti. Tuttavia, alcuni aspetti dell'esame sono stati modificati rispetto all'anno precedente: è stato reintrodotta l'*ammissione all'esame* dei candidati interni, disposta in sede di scrutinio finale dal Consiglio di classe. Inoltre, i candidati esterni hanno potuto partecipare alla sessione ordinaria dell'esame (mentre l'anno precedente avevano dovuto sostenere l'esame a settembre). Un'altra novità ha riguardato la rivalutazione dei crediti scolastici che può essere attribuito fino ad un massimo di 60 punti, distribuiti tra i risultati ottenuti negli scrutini delle terze, quarte e quinte classi, per comporre il voto finale insieme al punteggio ottenuto al colloquio di esame che può essere al massimo di 40 punti (il voto minimo è 60, quello massimo 100 con lode (Ministero Istruzione, 2022b).

In Piemonte, la maggior parte degli scrutinati sono stati ammessi all'esame (96,5%) e tra coloro che hanno affrontato l'esame il 99,4% ha ottenuto il diploma (dati Ministero Istruzione).

Nell'estate del 2021 i voti ottenuti all'esame di Stato risultano complessivamente più elevati rispetto ai risultati dell'ultimo anno pre-covid (il 2018/19), ma anche rispetto al 2020. Diminuisce ulteriormente l'incidenza dei voti più bassi, e aumenta quella dei voti più alti, sia in Piemonte, sia nella media italiana. In Piemonte tra i maturi, la quota di coloro che hanno ottenuto un punteggio basso, nella fascia di voto 60-70, si attesta al 22% - era al 26% nel 2020 e quasi al 33% nel 2019 - mentre cresce l'incidenza percentuale di tutte le altre fasce di voto. In particolare, i voti alti, con il punteggio che supera 90, sono stati assegnati al 29,4%, erano al 25% nel 2020 e appena il 14% nel 2019. In particolare, è quasi triplicata la percentuale di coloro che hanno ottenuto il massimo della votazione (100, comprese le lodi) passando dal 5% del 2019 al 14% della maturità 2021 (fig. 4.5).

**Fig. 4.5 Distribuzione dei diplomi di maturità per voto conseguito, in Piemonte e media italiana. Confronto esiti del 2018/19, 2019/20 e 2020/21**



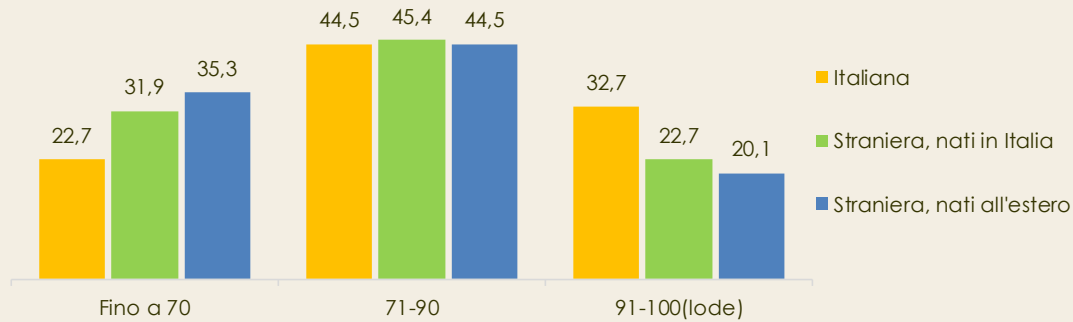
Fonte: Ministero dell'Istruzione, Ufficio di Statistica

Un'ultima osservazione, limitatamente al dato italiano, riguarda il voto di maturità per cittadinanza che conferma le disparità osservate sull'origine degli studenti. Gli studenti con cittadinanza straniera nati all'estero (prime generazioni) hanno la quota più elevata di maturi con votazione bassa (fino a 70, 35%) e la quota più contenuta di votazione elevata (oltre 90, 20%). Le seconde generazioni, con cittadinanza straniera ma nati in Italia, si trovano in una posizione intermedia fra le prime generazioni e gli autoctoni,

<sup>8</sup> Ordinanza ministeriale n. 53 del 03/03/2021, *Esami di Stato nel secondo ciclo di istruzione per l'anno scolastico 2020/2021*. Le modalità ordinarie dell'esame di Stato sono definite dal D.Lgs 62/2017, *Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107*.

con il 32% di maturi con voto basso e il 23% con votazione alta. La percentuale di coloro che hanno ottenuto votazioni medie (tra 71 e 90) è invece del tutto simile tra gli studenti autoctoni e quelli con cittadinanza non italiana (fig. 4.6, Ministero Istruzione, 2022b).

**Fig. 4.6 Distribuzione dei diplomi di maturità per voto conseguito, in Italia. Confronto per cittadinanza**



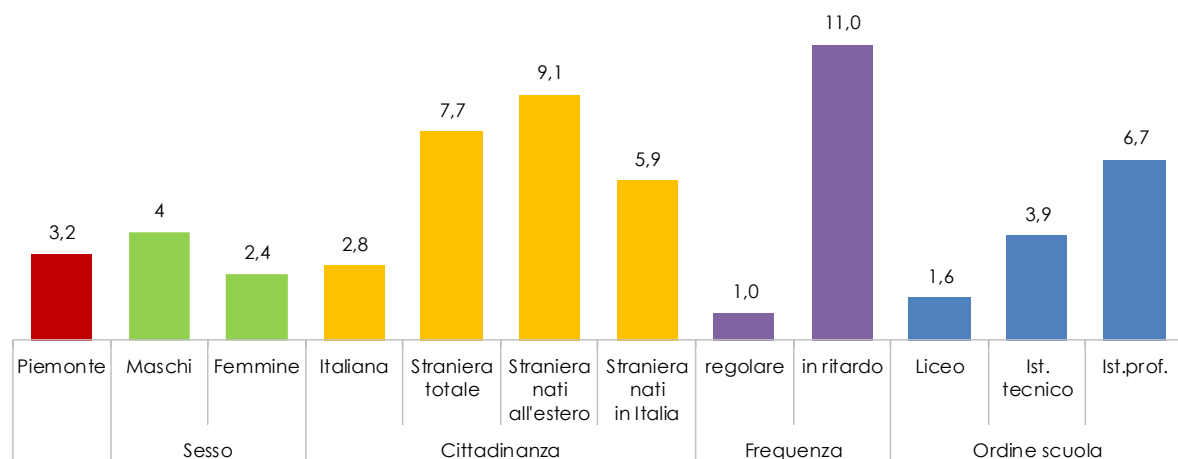
Fonte: Ministero dell'Istruzione, Ufficio di Statistica

### Più elevati gli abbandoni negli istituti professionali rispetto a tecnici e licei

Come per gli altri indicatori di insuccesso scolastico, anche la percentuale di abbandoni lievita passando dal primo al secondo ciclo. Tra il 2018/19 e il 2019/20 (dati dell'Anagrafe Nazionale Studenti del MI), in Piemonte l'interruzione di frequenza si attesta nel complesso al 3,2%, valore simile alla media nazionale, al 3,3%.

Nel dettaglio, questo indicatore conferma come la dispersione scolastica non colpisca tutti nello stesso modo: si osservano valori più elevati per i maschi rispetto alle femmine (4% e 2,4%), mentre una distanza più ampia divide gli studenti con cittadinanza straniera (7,7%) rispetto agli autoctoni (2,8%), con una disparità tra le seconde generazioni (5,9%) e gli studenti stranieri nati all'estero, i più svantaggiati (9,1%). Ma la quota più elevata di abbandoni, l'11%, riguarda gli studenti che frequentano in ritardo rispetto a chi frequenta in maniera regolare (1%): il ritardo si conferma pertanto come un fattore di rischio e gli studenti in ritardo un target a cui rivolgere azioni di sostegno.

**Fig. 4.7 Scuola secondaria di II grado: interruzione di frequenza complessiva tra il 2018/19 e il 2019/20, in Piemonte per sesso, cittadinanza, frequenza e tipo di scuola**



Fonte: Ministero dell'Istruzione, Ufficio Gestione Patrimonio Informativo e Statistica

Quanto all'ordine di scuola, è negli istituti professionali piemontesi che si osserva la quota di interruzioni di frequenza più elevata, pari al 6,7% degli iscritti (0,5% in meno rispetto al dato nazionale). Negli istituti tecnici abbandonano quasi il 4% degli iscritti, mentre nei licei in media l'abbandono riguarda l'1,6%, in linea con il dato nazionale. Nel caso dei licei l'abbandono più contenuto è al Classico, quello più alto all'Artistico (0,7% e 3,8%).

Nel primo anno di corso gli studenti sperimentano le maggiori difficoltà: la quota di coloro che interrompono gli studi è più elevata e si attesta al 5,1%. In seconda e in terza classe l'interruzione di frequenza riguarda poco più del 3% degli studenti, poi si abbassa al 2,9% nelle quarte ed è minima nelle quinte (0,9%). Come ci si può attendere, nel primo anno abbandonano in misura maggiore gli studenti che hanno avuto difficoltà già nel primo ciclo di istruzione: a livello nazionale tre dispersi su quattro avevano ottenuto 6, la votazione più bassa, all'esame di licenza media (Salvini, 2021, p. 41).

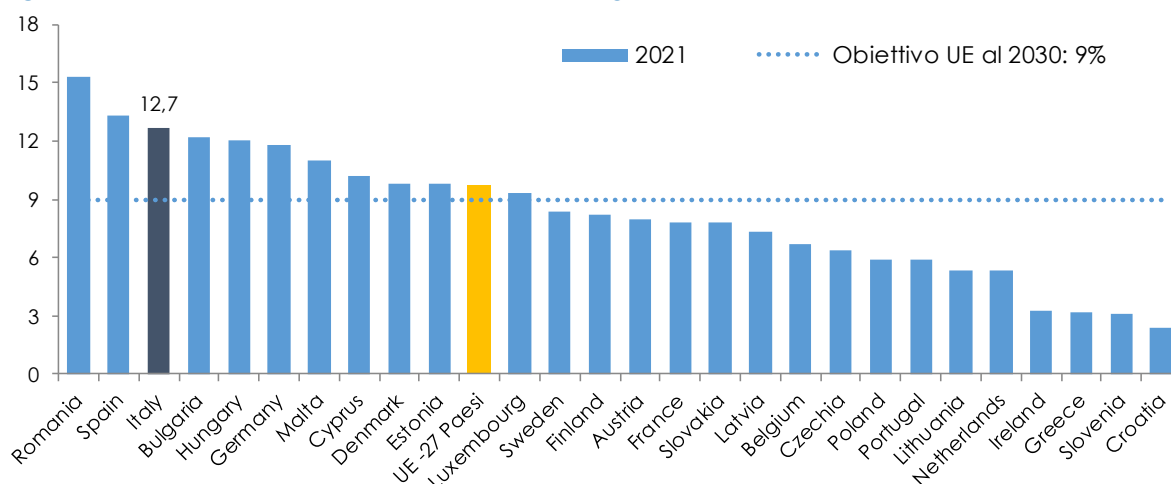
Le informazioni raccolte dall'Anagrafe Nazionale Studenti rappresentano uno strumento efficace per monitorare i tassi di abbandono degli adolescenti e giovani. Si tratta di indicatori che funzionano da cartina di tornasole sulla capacità inclusiva del nostro sistema scolastico e formativo che ha tra i suoi scopi quello di favorire le uguaglianze di opportunità.

### L'abbandono scolastico monitorato dall'Unione europea

L'Unione europea nel quadro strategico del settore dell'istruzione e della formazione ha adottato l'indicatore, *Early leavers from education and training* (di seguito ELET) per monitorare l'abbandono scolastico. L'indicatore esprime la quota di giovani 18-24enni che ha al più il titolo di licenza media ed è al di fuori di qualsiasi percorso di istruzione o formazione. I nuovi obiettivi fissati per il 2030 prevedono per gli ELET il contenimento al 9% (Nanni, 2022).

Come si colloca l'Italia e il Piemonte rispetto a questo obiettivo? Partendo dal contesto europeo: tutti i Paesi hanno ridotto nel tempo la quota degli abbandoni. Nell'ultimo anno disponibile, il 2021, la maggior parte dei Paesi ha già centrato il nuovo obiettivo europeo al 2030, collocandosi al di sotto o intorno al 9%. L'Italia, nonostante gli indubbi miglioramenti, si colloca tra i Paesi con il tasso di ELET più elevato: nel 2021 è al 12,7% superata solo da Romania e Spagna (al 15% e 13%).

**Fig. 4.8 Early leavers from education and training nell'Unione europea, nel 2021**

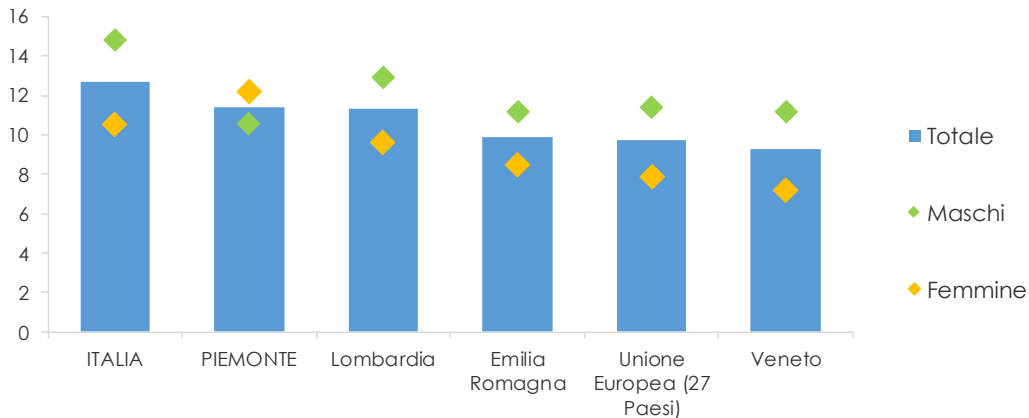


Fonte: Eurostat [edat\_lfse\_14]



Anche in Piemonte la quota di abbandoni è progressivamente diminuita negli anni e nel 2021 si attesta all'11,4%. Rispetto alle regioni con cui solitamente si confronta, il Piemonte mostra un livello di abbandoni equivalente alla vicina Lombardia (11,3%) ma un po' più in alto rispetto al Veneto ed Emilia Romagna (9,9% e 9,3%).

**Fig. 4.9 Early leavers from education and training, per sesso. Confronto Piemonte e alcune regioni italiane, nel 2021**



Fonte: Eurostat [edat\_ifse\_14]

Come detto più sopra, le ragazze hanno, nel complesso, migliori performance scolastiche, tuttavia nel 2021 in Piemonte, per la prima volta, registrano una quota di abbandono più elevata - anche se di poco - rispetto ai coetanei (12,2% contro il 10,6%). Occorre tener conto del fatto che il tasso di abbandono nel tempo non solo è diminuito ma si è ridotto progressivamente il gap tra maschi e femmine, in linea con quanto sta accadendo anche per altri indicatori di insuccesso scolastico. Inoltre, tra i giovani maschi più in difficoltà può avere influito la maggiore partecipazione ai percorsi di istruzione e formazione professionale che agiscono come un forte deterrente contro la dispersione. Si tratta, comunque, di un dato da monitorare con attenzione nei prossimi anni: insieme al Piemonte solo l'Umbria presenta una quota di abbandono femminile più elevata rispetto ai maschi.

I fattori che influenzano le uscite precoci dal sistema scolastico sono molteplici: condizione familiare, contesto socioeconomico e opportunità del mercato del lavoro, presenza e qualità dei servizi educativi e scolastici, dinamiche soggettive e percorsi di vita dei giovani. La quota di ELET, calcolata sui 18-24enni, è influenzata anche dalla mobilità, in entrata e in uscita dal Piemonte, ovvero dalla capacità di un territorio di attrarre e trattenere giovani qualificati.

## 4.2 GLI APPRENDIMENTI DEGLI STUDENTI PIEMONTESI

Il monitoraggio del sistema d'istruzione italiano attraverso i risultati dell'indagine SNV-INVALSI<sup>9</sup> offre elementi di conoscenza, standardizzati a livello nazionale, sui livelli di apprendimento degli studenti. I risultati della rilevazione 2021, prima indagine condotta nella fase post-pandemica, consentono di osservare l'andamento degli apprendimenti messi alla prova da lunghi periodi di sospensione delle lezioni e dalle nuove modalità didattiche attivate in conseguenza dell'emergenza sanitaria<sup>10</sup>.

Nel 2021 la rilevazione degli apprendimenti SNV-INVALSI ha riguardato tutte le scuole del Paese, statali e paritarie, in particolare: le classi II e V della primaria, la classe III della secondaria di primo grado, la classe V della secondaria di secondo grado, per un totale di 2.105.000 alunni.

Le prove si sono svolte in due modi diversi: nella scuola primaria sono state proposte agli alunni in forma cartacea, nella scuola secondaria di primo e secondo grado, invece, le prove sono state proposte agli studenti tramite computer (Computer Based Test). Agli ambiti di *Italiano* e *Matematica*, si affiancano le prove di *Inglese* per la V primaria, la III secondaria di primo grado e la V secondaria di secondo grado. La restituzione dei risultati avviene tramite i punteggi medi, a cui si aggiunge, nelle prove di *Inglese* e nella secondaria di primo e secondo grado, anche la distribuzione dei risultati degli studenti in diversi livelli di apprendimento che consentono di individuare la quota di coloro che non raggiungono i livelli considerati di base nei diversi ambiti al termine del primo e del secondo ciclo di scuola (*low performer*). Inoltre, per ogni livello di scuola sono state individuate classi campione, le cui prove si sono svolte alla presenza di un osservatore esterno, con il compito di garantire la regolarità della somministrazione delle prove.

### 4.2.1 Gli apprendimenti nel primo ciclo

Nella scuola primaria (classi II e V) i risultati in *Italiano* e *Matematica* dei piemontesi si presentano in linea con quelli medi dell'Italia e della macro-area di appartenenza. In Piemonte, come INVALSI ha sottolineato anche per il resto d'Italia, la scuola primaria ha tenuto in termini di risultato garantendo livelli di apprendimento omogenei e stabili rispetto agli esiti della rilevazione 2019. Stesso risultato si osserva per le altre grandi regioni del Nord Italia: Lombardia, Veneto e Emilia Romagna registrano nella primaria risultati in linea con la media italiana e piemontese.

**Tab. 4.1 Risultati in Italiano e Matematica in Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Nord Ovest, Italia, II e V primaria, INVALSI 2021**

	II primaria				V primaria			
	Italiano		Matematica		Italiano		Matematica	
	media	s.e.	media	s.e.	media	s.e.	media	s.e.
Piemonte	204	1,7	196	2,5	206	1,8	197	2,8
Lombardia	209	2,5	200	2,6	208	1,7	198	1,8
Veneto	204	1,9	196	1,7	204	2,2	197	1,6
Emilia Romagna	198	1,9	192	2,1	204	1,6	196	2,0
Nord Ovest	207	1,7	198	1,8	208	1,2	198	1,4
ITALIA	205	0,8	198	0,9	205	0,7	198	0,9

Fonte: INVALSI 2021, elaborazioni IRES Piemonte

<sup>9</sup> La rilevazione SNV (Sistema Nazionale di Valutazione) è stata affidata dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca all'INVALSI (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema dell'Istruzione) attraverso la direttiva ufficiale del 15/09/2008.

<sup>10</sup> [si veda in [Statistiche online Sezione G](#)].

**Tab. 4.2 Risultati in Italiano e Matematica in Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Nord Ovest, Italia, III secondaria di primo grado, INVALSI 2021**

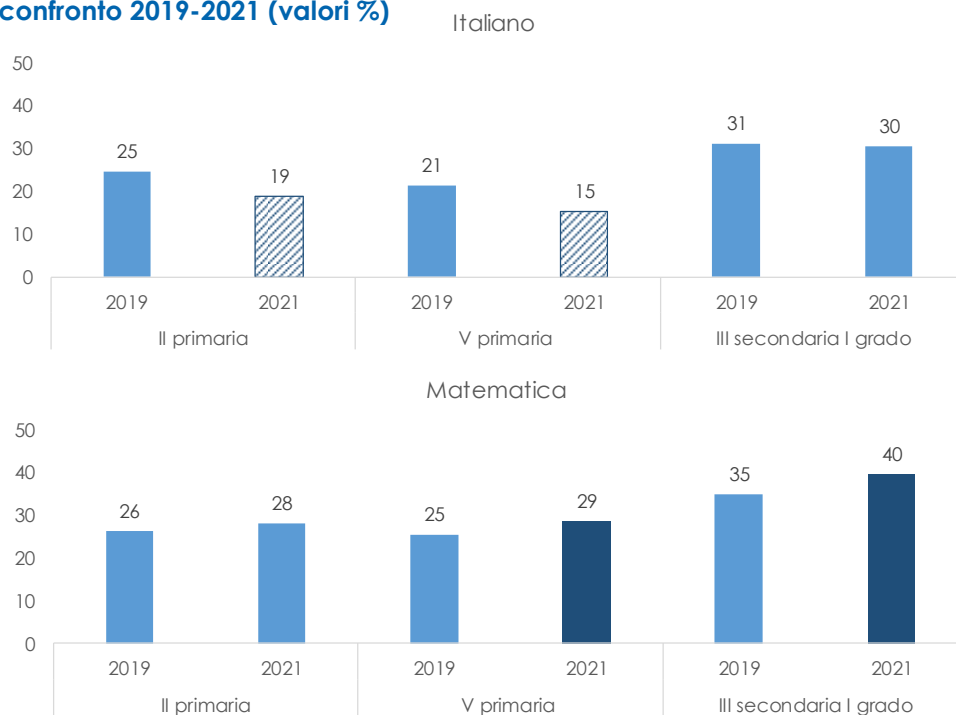
	III secondaria primo grado			
	Italiano		Matematica	
	media	s.e.	media	s.e.
Piemonte	203	2,2	199	2,3
Lombardia	198	3,2	198	2,9
Veneto	204	1,7	205	2,6
Emilia Romagna	199	2,4	202	3,6
Nord Ovest	199	2,2	198	2,0
ITALIA	196	1,0	193	1,1

Fonte: INVALSI 2021, elaborazioni IRES Piemonte

Nella scuola secondaria di primo grado iniziano a manifestarsi i divari territoriali in termini di apprendimento. Il Piemonte si colloca tra le regioni in cui i risultati si posizionano al di sopra della media italiana, in maniera statisticamente significativa in *Italiano* e in linea in *Matematica*. Unica altra regione del Nord Italia a distinguersi per risultati al di sopra della media italiana è il Veneto che in italiano e in *Matematica* registra punteggi statisticamente superiori a quelli nazionali.

Come sappiamo l'analisi interregionale dei risultati medi restituisce solo una parte dell'informazione necessaria a conoscere il sistema. Anche il confronto nel tempo è importante per capire gli effetti della pandemia sugli apprendimenti. Tramite la distribuzione dei risultati sulle scale di apprendimento è, infatti, possibile individuare la quota di *low performer*, ossia di coloro che non raggiungono i livelli considerati di base nei diversi ambiti approfonditi dalla rilevazione INVALSI. Il confronto 2019-2021 dei risultati degli studenti piemontesi presenta alcune particolarità.

**Fig. 4.10 Quota di studenti piemontesi *low performer* in Italiano e Matematica nel primo ciclo, confronto 2019-2021 (valori %)**



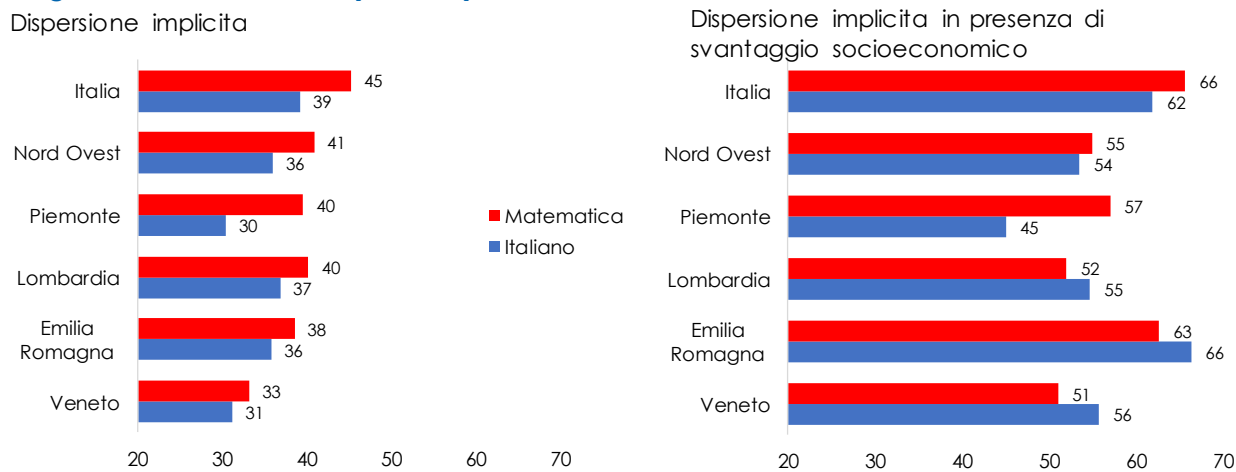
Fonte: INVALSI 2021, elaborazioni IRES Piemonte. Nota: a righe le quote statisticamente inferiori rispetto al 2019, in blu scuro quelle statisticamente superiori rispetto al 2019

In *Italiano*, nella scuola primaria, la quota di studenti low performer mostra un miglioramento, ossia una riduzione statisticamente significativa di coloro che si posizionano nei livelli insufficienti (nella II classe della primaria passa dal 25% del 2019 al 19% del 2021, nella V classe della primaria dal 21% al 15%). Nella III classe della secondaria di I grado la quota non varia.

In *Matematica*, già dalla V primaria si registra un aumento significativo della quota di studenti in difficoltà rispetto al 2019 (dal 25% al 29%), dato che si osserva anche al termine del primo ciclo di scuola (dal 35% al 40% al termine del primo ciclo). In Piemonte, l'ambito più penalizzato dopo la pandemia è quindi la *Matematica*, in particolare, nella secondaria di primo grado.

Confrontando i *low performer* del Piemonte con quelli delle altre grandi regioni del Nord, della macro-area di appartenenza e della media italiana è possibile aver una misura della cosiddetta dispersione implicita, ossia della quota di chi ha conseguito il titolo del primo ciclo senza adeguati livelli di apprendimento, nei diversi contesti considerati. In *Italiano* la quota di piemontesi che non raggiungono i livelli di base al termine del primo ciclo è la più contenuta (30%) rispetto a quella registrata nelle regioni di confronto (Lombardia 37%, Veneto 31%, Emilia Romagna 36%) e nella media nazionale (39%). Discorso diverso per la *Matematica*. Con i 40% di giovani in uscita dalle medie con carenze nella materia, il Piemonte si colloca al di sotto della quota italiana (45%), in linea con la macro-area e la Lombardia (40%) ma al di sopra di Emilia Romagna (38%) e Veneto (33%). Questo, senza tener in conto lo status socioeconomico della famiglia di origine che, se basso, pesa per almeno altri 20 p.p. sulla quota di studenti in difficoltà.

**Fig. 4.11 Dispersione implicita, anche in presenza di svantaggio socioeconomico, in Italiano e Matematica al termine del primo ciclo di scuola in Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Nord Ovest, Italia, (valori %), INVALSI 2021**



Fonte: INVALSI 2021, elaborazioni IRES Piemonte

L'analisi sulla dispersione implicita in presenza di svantaggio socioeconomico è il segnale dall'allarme da non sottovalutare nel periodo post pandemico. Infatti, emerge chiaramente il target verso cui attivare specifiche attività di sostegno per il recupero degli apprendimenti. In Piemonte si passa da una quota di studenti insufficienti in *Matematica* al termine delle medie del 40% ad una del 57% se lo studente proviene da una famiglia in difficoltà. Tra le regioni a confronto si segnala come in Emilia Romagna, in *Italiano*, si passi da un 36% ad un 66%. A livello nazionale, inoltre, sia in *Italiano* che in *Matematica*, i ragazzi e le ragazze che concludono il primo ciclo con carenze importanti nella loro preparazione risultano 3 su 5 se provengono da famiglie in difficoltà.

### I risultati delle prove d'Inglese nel primo ciclo

Come detto, nel 2021, le prove INVALSI hanno rilevato anche gli apprendimenti in *Inglese*. I due ambiti approfonditi sono l'ascolto e la lettura in lingua. In V primaria i giovani piemontesi si collocano, nei due ambiti, a cavallo della media nazionale sia per punteggio medio (in ascolto 200 punti, in lettura 201 punti) che per distribuzione nei livelli di apprendimento (fig. 4.12). Anche le altre regioni del Nord Italia, ad eccezione della Lombardia, nella primaria non si discostano significativamente dalla media nazionale.

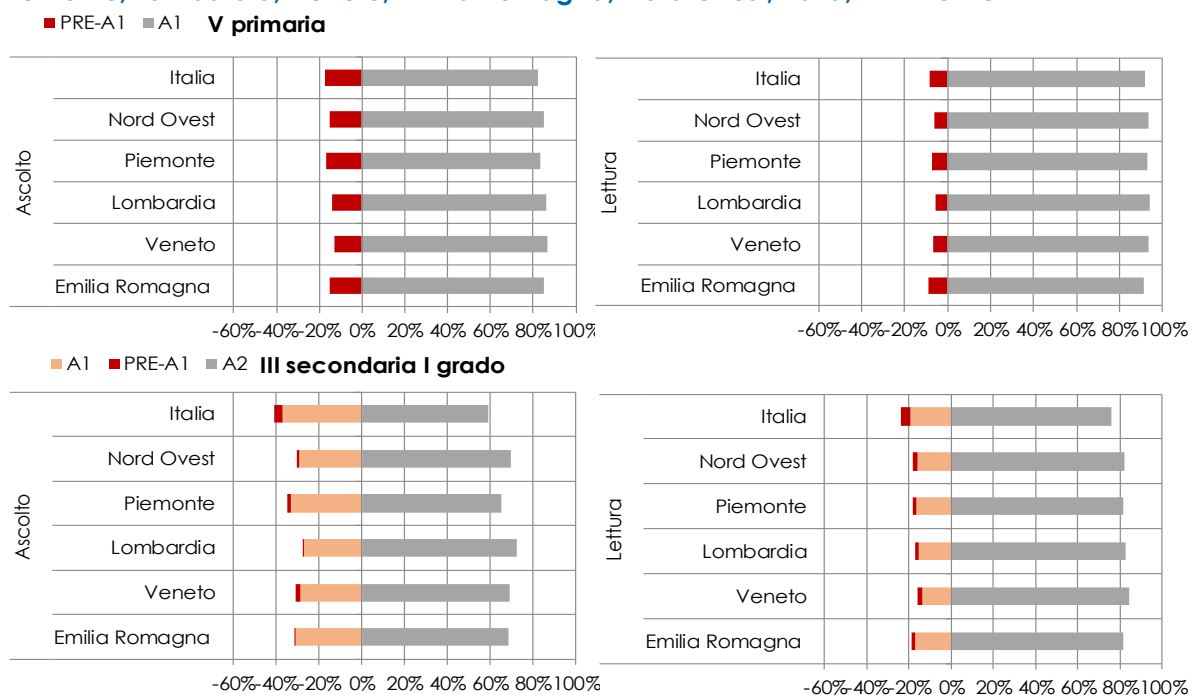
**Tab. 4.3 Risultati in Inglese, ascolto e lettura in Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Nord Ovest, Italia, V primaria e III secondaria di I grado, INVALSI 2021**

	V primaria				III secondaria I grado			
	Ascolto Inglese		Lettura Inglese		Ascolto Inglese		Lettura Inglese	
	media	s.e.	media	s.e.	media	s.e.	media	s.e.
Piemonte	200	3,8	201	2,5	206	2,6	208	2,6
Lombardia	207	3,6	206	1,9	213	2,3	211	2,8
Veneto	202	3,8	201	2,4	209	2,1	209	1,7
Emilia Romagna	202	2,8	201	1,9	213	2,6	211	3,0
Nord Ovest	204	2,6	204	1,4	211	1,7	209	1,9
ITALIA	200	1,3	201	0,7	202	1,2	203	1,1

Fonte: INVALSI 2021, elaborazioni IRES Piemonte

Nelle prove di *Inglese* i giovani piemontesi di terza media, con 208 punti in lettura e 206 in ascolto, si collocano al di sotto della marco-area Nord Ovest ma al di sopra della media italiana. Nelle altre regioni del Nord il passaggio dalla primaria alla secondaria di primo grado evidenzia importanti aumenti nei punteggi medi di ascolto e lettura in *Inglese* che le distanziano sempre più dalla media nazionale, registrando un importante passaggio nell'acquisizione della lingua durante la scuola media. Il Piemonte, in questo contesto, si colloca in una posizione intermedia, come evidenziato anche dalla distribuzione nei livelli di apprendimento.

**Fig. 4.12 I livelli di apprendimento in Inglese in V primaria e III secondaria di primo grado in Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Nord Ovest, Italia, INVALSI 2021**



Fonte: INVALSI 2021, elaborazioni IRES Piemonte

In V primaria, nelle prove d'ascolto e lettura, la percentuale di studenti piemontesi che non raggiunge il livello previsto (A1) dalle Indicazioni Nazionali per il primo ciclo di istruzione risulta in linea con la percentuale media italiana (18%). Gli studenti piemontesi al di sopra del livello base previsto sono l'83% nella prova di ascolto e l'93% in quella di lettura.

Nella classe III della secondaria di primo grado le differenze tra macro-area Nord Ovest e Italia si ampliano. Il Piemonte si colloca in posizione intermedia, distanziandosi rispetto ai risultati più elevati delle altre regioni del Nord Italia ad eccezione dell'Emilia Romagna. Non raggiungono il livello base previsto (A2) il 34% dei giovani piemontesi nella prova di ascolto e il 17% in quella di lettura.

## 4.2.2 Gli apprendimenti nel secondo ciclo

Nella secondaria di II grado i divari territoriali di risultato si ampliano ancor più. In Piemonte, al termine del secondo ciclo di studi, i punteggi si presentano statisticamente al di sopra della media italiana sia in *Italiano* (204 punti) che in *Matematica* (204 punti). Dai risultati emergono livelli medi di apprendimento migliori nelle due grandi regioni del Nord Ovest (Piemonte e Lombardia) e del Nord Est (Veneto ed Emilia Romagna) rispetto quelli della media italiana.

**Tab. 4.4 Risultati in Italiano e Matematica in Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Nord Ovest, Italia, V secondaria di II grado, INVALSI 2021**

	V secondaria II grado			
	Italiano		Matematica	
	media	s.e.	media	s.e.
Piemonte	204	4,6	204	5,1
Lombardia	207	4,1	211	4,8
Veneto	200	3,6	202	4,3
Emilia Romagna	200	5,0	203	5,4
Nord Ovest	205	2,9	208	3,4
ITALIA	190	1,4	191	1,6

Fonte: INVALSI 2021, elaborazioni IRES Piemonte

Il confronto nel tempo dei dati piemontesi (2019-2021) registra in *Italiano* un aumento statisticamente significativo della quota di studenti in uscita dal secondo ciclo con livelli insufficienti (dal 24% del 2019 al 30% del 2021). Anche in *Matematica* si osserva un aumento significativo, con la quota di *low performer* che passa dal 31% del 2019 al 34% al 2021. Unica nota positiva è che tale quota resta molto al di sotto di quello medio italiano al termine del secondo ciclo: 51% (fig. 4.14).

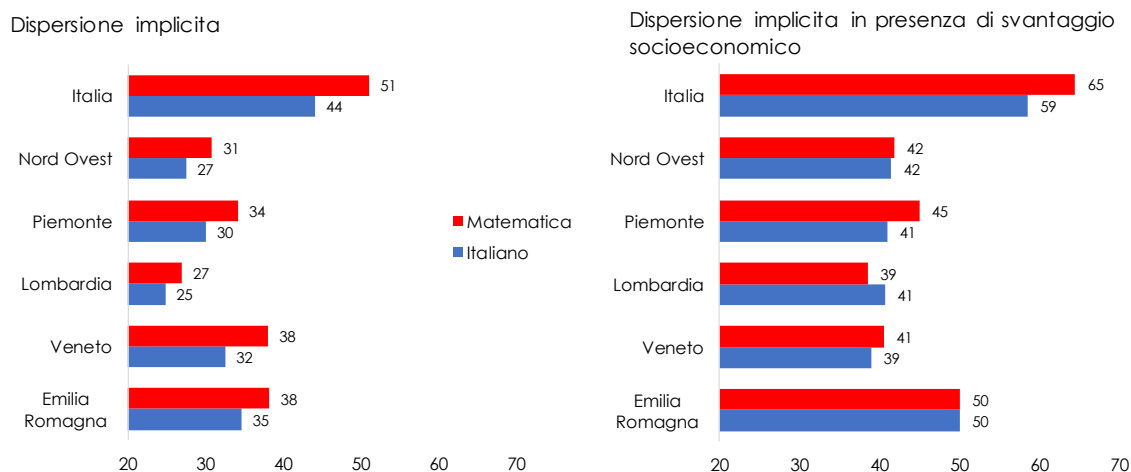
**Fig. 4.13 Quota di studenti piemontesi *low performer* in Italiano e Matematica nel secondo ciclo, confronto 2019-2021 (valori %)**



Fonte: INVALSI 2021, elaborazioni IRES Piemonte. Nota: in blu scuro le quote statisticamente superiori rispetto al 2019

Confrontando i dati piemontesi con quelli delle altre grandi regioni del Nord Italia, del Nord Ovest e della media nazionale si osserva come, in uscita dal secondo ciclo, la quota di dispersione implicita si distribuisca in maniera differente a seconda del contesto territoriale. In *Italiano* la quota di piemontesi che non raggiungono i livelli di base al termine del secondo ciclo (30%) è superiore a quella della macro-area di appartenenza (27%) e della Lombardia (25%). Inferiore, invece, rispetto alla quota registrata in Veneto (32%), in Emilia Romagna (35%) e nella media nazionale (44%). Stesso discorso per la *Matematica*. Il Piemonte (34%) assume una posizione intermedia tra la quota registrata nel Nord Ovest (27%) e in Lombardia (25%) e quella osservata in Veneto (38%), Emilia Romagna (38%) e a livello nazionale (51%). Inoltre, anche al termine del secondo ciclo lo status socioeconomico della famiglia di origine, se basso, ha un peso di almeno altri 10 p.p. sulla quota di studenti in difficoltà.

**Fig. 4.14 Dispersione implicita, anche in presenza di svantaggio socioeconomico, in Italiano e Matematica al termine del secondo ciclo in Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Nord Ovest, Italia, (valori %)**



Fonte: INVALSI 2021, elaborazioni IRES Piemonte

Ma quali livelli di apprendimento raggiungono studenti e studentesse dei differenti indirizzi di scuola? Nel 2021 i risultati in *Italiano* della scuola secondaria di secondo grado sono disaggregati dall'INVALSI in quattro aree di indirizzo:

- 1) Liceo classico, scientifico, linguistico,
- 2) Altri Licei<sup>11</sup>,
- 3) Istituto tecnico,
- 4) Istituto professionale.

Nel complesso, come ci si poteva aspettare, in Piemonte, studenti e studentesse di Licei classici, scientifici e linguistici ottengono risultati in *Italiano* mediamente più alti di quelli degli altri licei che, a loro volta, superano quelli che frequentano gli Istituti tecnici, che mostrano risultati superiori a quelli degli Istituti professionali. Nel confronto interregionale i risultati in *Italiano* di chi esce da un liceo classico, scientifico o linguistico in Piemonte si presentano in linea con quelli della macro-area di appartenenza e della Lombardia, superiori a quelli delle regioni del Nord Est e molto al di sopra della media nazionale.

<sup>11</sup> Liceo delle scienze umane, Liceo economico sociale, Liceo artistico e coreutico-musicale

Nell'indirizzo tecnico, la situazione è abbastanza simile a quella riscontrata per l'indirizzo liceale. Nelle regioni del Nord Ovest (Piemonte: 195 punti e Lombardia: 201 punti) gli istituti tecnici sono al di sopra della media italiana. Nel Nord Est, il Veneto registra livelli medi di apprendimento in linea con quelli piemontesi (195 punti) mentre l'Emilia Romagna non si differenzia dal livello medio nazionale (181 punti).

Infine, per quanto riguarda gli istituti professionali, in Piemonte si registra, al termine del secondo ciclo, il livello di medio di apprendimento in *Italiano* più elevato tra tutte le regioni messe a confronto, dato che conferma i risultati della prima rilevazione INVALSI (2019) in cui le classi V della secondaria di secondo grado sono state incluse nell'indagine (Donato, Nanni 2020). Con 175 punti il Piemonte supera il Nord Ovest (170 punti), la Lombardia (169 punti) e le regioni del Nord Est oltre a superare in maniera statisticamente significativa la media nazionale (158 punti).

**Tab. 4.5 Risultati in Italiano e Matematica per indirizzo di scuola in Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Nord Ovest, Italia, V secondaria di secondo grado, INVALSI 2021**

	Italiano							
	Liceo classico, scientifico, linguistico		Altri licei (*)		Istituto tecnico		Istituto professionale	
	media	s.e.	media	s.e.	media	s.e.	media	s.e.
Piemonte	226	1,6	203	0,5	195	0,3	175	0,4
Lombardia	228	0,2	209	0,3	201	0,2	169	0,3
Veneto	220	0,3	205	0,4	195	0,3	173	0,3
Emilia Romagna	227	0,3	208	0,4	187	0,3	166	0,4
Nord Ovest	226	0,2	206	0,2	198	0,1	170	0,2
ITALIA	211	0,1	191	0,1	181	0,1	158	0,1
	Matematica							
	Liceo scientifico		Altri licei (**)		Istituto tecnico		Istituto professionale	
	media	s.e.	media	s.e.	media	s.e.	media	s.e.
Piemonte	236	0,4	197	0,3	204	0,3	176	0,3
Lombardia	242	0,2	203	0,2	216	0,2	171	0,3
Veneto	240	0,4	196	0,3	201	0,2	177	0,3
Emilia Romagna	241	0,4	198	0,3	200	0,3	172	0,4
Nord Ovest	240	0,2	200	0,2	212	0,2	172	0,2
ITALIA	221	0,1	185	0,1	190	0,1	162	0,1

Fonte: INVALSI 2021, elaborazioni IRES Piemonte

(\*) Scienze umane, economico sociale, artistico, coreutico-musicale

(\*\*) Classico, linguistico, scienze umane, economico sociale, artistico, coreutico-musicale

Nelle prove di Matematica, invece, i risultati della scuola secondaria di secondo grado sono disaggregati dall'INVALSI in funzione delle seguenti tipologie di scuola:

- 1) Licei scientifici,
- 2) Altri licei<sup>12</sup>,
- 3) Istituti tecnici,
- 4) Istituti professionali.

In questo caso i licei scientifici piemontesi ottengono risultati più elevati degli altri indirizzi di studio presenti in regione, seguiti dagli Istituti tecnici, che a loro volta superano gli altri licei e gli istituti professionali. I piemontesi che terminano il secondo ciclo di istruzione mostrano in tutti gli indirizzi

<sup>12</sup> Liceo classico, Liceo delle scienze umane, Liceo economico sociale, Liceo linguistico, Liceo artistico e coreutico-musicale



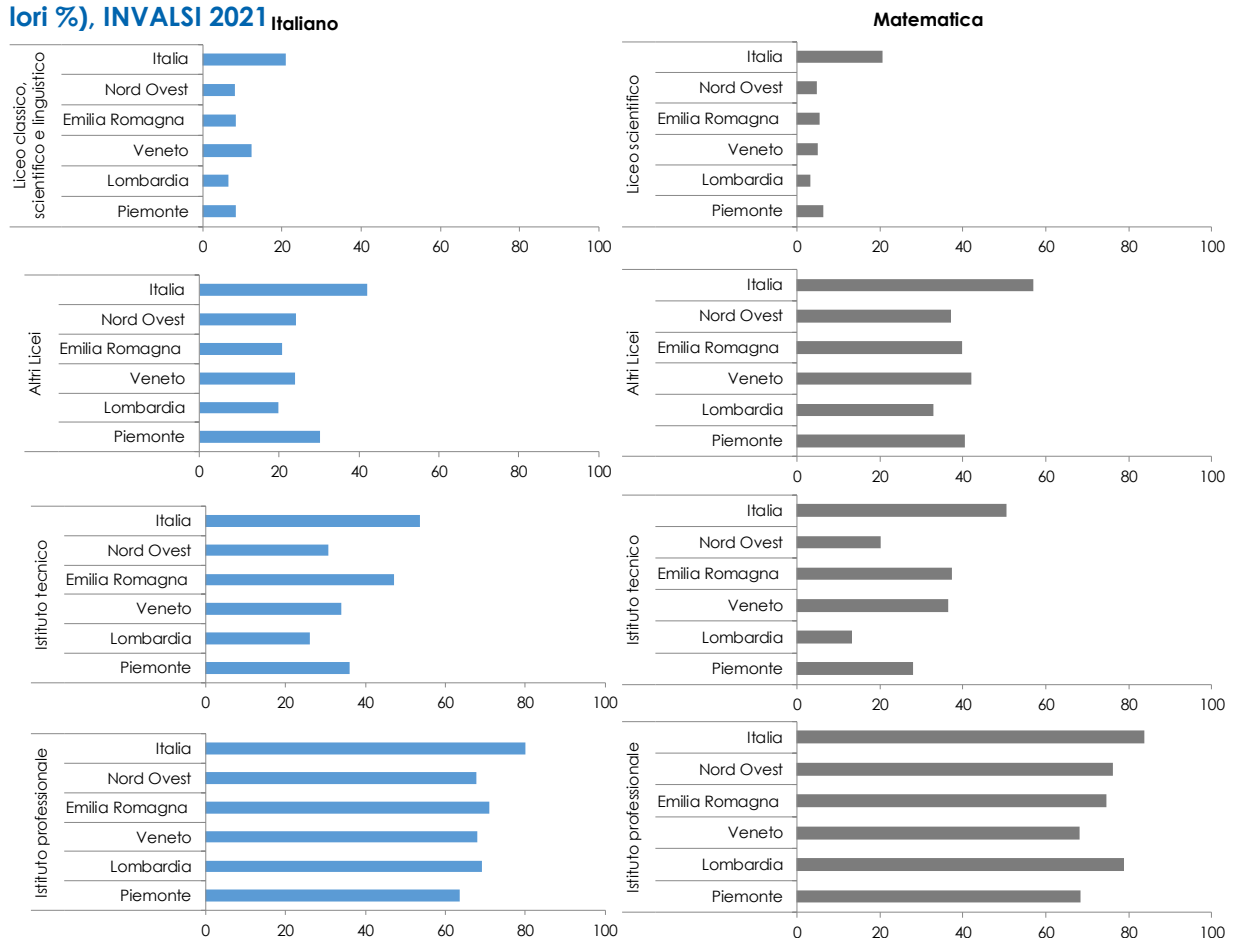
di studio punteggi al di sopra della media nazionale. Tuttavia, rispetto al confronto interregionale si osserva come i licei scientifici assumano una posizione arretrata rispetto ai contesti territoriali di confronto. Stesso discorso per Istituti tecnici e altri licei, mentre i professionali, anche in *Matematica* mostrano punteggi statisticamente al di sopra della media italiana, superiori a quelli di macro-area, della Lombardia e dell'Emilia Romagna e in linea con quelli del Veneto.

### Dove si concentrano le difficoltà?

Gli istituti professionali, in tutte le regioni, si confermano gli indirizzi con i risultati di apprendimento più problematici, verso cui agire con attività di sostegno alla fascia più debole degli studenti. Sia l'ambito di *Italiano* che quello della *Matematica* superano ampiamente il 60% di studenti e studentesse che completano il secondo ciclo di istruzione con livelli di apprendimento insufficienti.

Solo nei licei classici e scientifici la quota di low performer, nelle diverse regioni del Nord Italia, è residua. Negli *altri licei* si arriva a quote superiori al 40% in *Matematica* per studenti e studentesse del Piemonte, del Veneto, dell'Emilia Romagna e oltre il 60% nella media italiana.

**Fig. 4.15 Dispersione implicita in Italiano e Matematica al termine del secondo ciclo di scuola per indirizzo di studi in Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Nord Ovest, Italia, (valori %), INVALSI 2021**



Fonte: INVALSI 2021, elaborazioni IRES Piemonte

Gli Istituti tecnici mostrano una distribuzione della quota di studenti con difficoltà simile per entrambe le materie nelle diverse regioni messe a confronto. Questo fa supporre che questi ragazzi/e siano un target non collegato alla specifica disciplina ma che siano studenti da supportare in generale nel loro percorso di studi.

Come detto, ragazze e ragazzi che frequentano i professionali, emergono come focus verso cui orientare azioni di sostegno. Infatti, nonostante in Piemonte si registrino livelli di apprendimento in *Italiano* e *Matematica* superiori rispetto quelli raggiunti nelle regioni messe a confronto, ciò non toglie che la quota di coloro che escono da quest'indirizzo senza un livello adeguato di preparazione sia particolarmente elevata in tutte le regioni inserite nell'analisi (tutte oltre il 60% con punte dell'80% in Lombardia e dell'84% a livello nazionale).

Alla luce di questi risultati e confrontandoli con quelli della rilevazione pre-pandemia (2019) in cui le quote di dispersione implicita per indirizzo al termine del secondo ciclo erano pressoché identiche, si può affermare che l'introduzione della didattica a distanza abbia fatto registrare un calo degli apprendimenti a livello regionale, nelle regioni di confronto e a livello nazionale in tutti gli indirizzi, ma che l'acuirsi di situazioni di difficoltà, non abbia influito in termini di disuguaglianze nelle opportunità educative offerte dal sistema di istruzione piemontese. In questa fase è necessario affrontare le stesse sfide del periodo precedente l'emergenza sanitaria: sostenere studenti e studentesse che frequentano gli Istituti professionali con attività di recupero, consolidamento degli apprendimenti ma anche di accompagnamento tramite percorsi di orientamento o di eventuale ri-orientamento.

### I risultati delle prove d'Inglese nel secondo ciclo

Le prove di *Inglese* degli studenti piemontesi della classe V della secondaria di secondo grado, con 209 punti in lettura e 214 in ascolto, raggiungono nel 2021 un punteggio statisticamente al di sopra della media italiana. Mentre le competenze in lettura sembrano stabilizzarsi nell'arco della secondaria di secondo grado, quelle di ascolto presentano un andamento crescente con punteggi, nelle grandi regioni del Nord, molto al di sopra della media nazionale. In questo contesto il Piemonte, che passa da 206 punti in lettura al termine del primo ciclo a 214 punti al termine del secondo, si colloca in una posizione leggermente arretrata rispetto alla macro-area di appartenenza (220 punti) e alla Lombardia (224 punti).

**Tab. 4.6 Risultati in Inglese, ascolto e lettura, in Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Nord Ovest, Italia, V secondaria di II grado, INVALSI 2021**

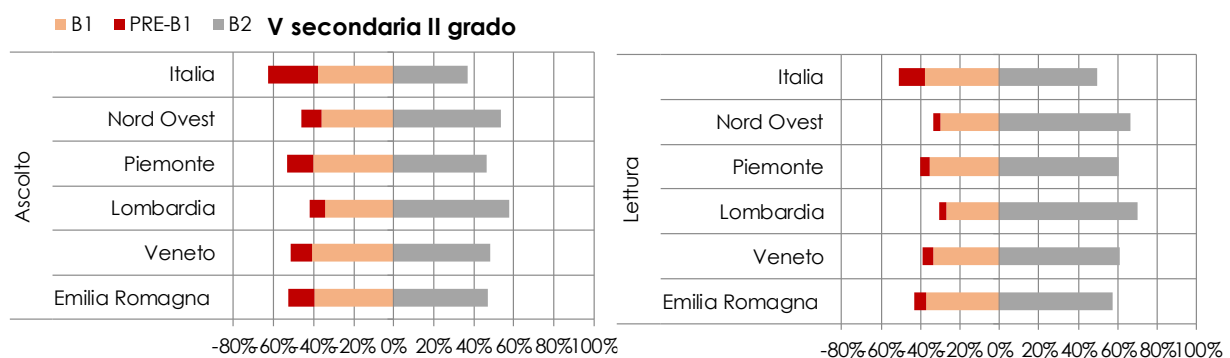
	V secondaria II grado			
	Ascolto Inglese		Lettura Inglese	
	media	s.e.	media	s.e.
Piemonte	214	5,0	209	4,7
Lombardia	224	4,2	217	4,1
Veneto	216	3,6	209	3,9
Emilia Romagna	215	4,6	207	4,7
Nord Ovest	220	3,1	214	3,0
ITALIA	202	1,5	198	1,5

Fonte: INVALSI 2021, elaborazioni IRES Piemonte

Le indicazioni Nazionali/Linee Guida prescrivono che al termine del secondo ciclo gli allievi raggiungano il livello B2 del QCER<sup>13</sup>, un livello intermedio superiore, sia per l'ascolto che per la lettura. Nella prova di ascolto raggiunge il livello B2 il 46% degli studenti piemontesi, rispetto al 54% di quelli del Nord Ovest e al 37% della media nazionale. La maggioranza degli studenti resta nell'ascolto al di sotto del livello al quale gli alunni dovrebbero arrivare al termine della secondaria di secondo grado.

Nella prova di lettura si riduce la quota di studenti che non raggiunge il livello previsto. In Piemonte il 60% degli studenti raggiunge il livello B2, rispetto al 66% degli allievi del Nord Ovest e al 49% della media nazionale. Anche nella secondaria di secondo grado il Piemonte si colloca in posizione intermedia tra la macro-area di appartenenza e il dato nazionale.

**Fig. 4.16 I livelli di apprendimento in Inglese, Ascolto e Lettura, nella V classe della secondaria di II grado, in Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Nord Ovest, Italia, INVALSI 2021**



Fonte: INVALSI 2021, elaborazioni IRES Piemonte

## 4.4 I DIPLOMI DEL PRIMO E SECONDO CICLO

In questo ultimo paragrafo si offre un quadro sui titoli rilasciati, nel 2020/21, dal sistema di istruzione e formazione del primo e secondo ciclo<sup>14</sup>.

Nell'estate del 2021 hanno superato l'esame di Stato al termine del primo ciclo e ottenuto il diploma 38.440 studenti<sup>15</sup>, di cui il 5,7% in scuole *non statali* (2.200 diplomi). Coloro che hanno sostenuto l'esame come privatisti, ovvero senza avere frequentato, sono 213, pari allo 0,6% del totale diplomati.

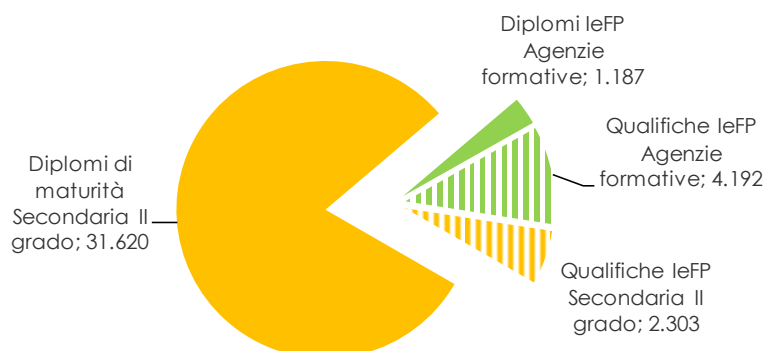
I percorsi del secondo ciclo hanno prodotto, nell'estate del 2021, oltre 39.300 titoli di studio, gran parte dei quali diplomi di maturità rilasciati al termine dei percorsi della scuola secondaria di II grado (otto su dieci). Le qualifiche di istruzione e formazione professionale costituiscono il 16,6% dei titoli complessivi, tra agenzie formative (10,7%) e istituti professionali (5,9%). Infine, una quota più contenuta è costituita dai diplomi leFP nelle agenzie formative, (1.187 diplomi, 3%).

<sup>13</sup> Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue.

<sup>14</sup> Grafici e tabelle di questo paragrafo sono disponibili in [Statistiche online Sezione F](#), in formato excel sul sito [www.sisform.piemonte.it](http://www.sisform.piemonte.it).

<sup>15</sup> Non sono compresi gli iscritti nei CPIA che ottengono la licenza media.

**Fig. 4.17 Titoli di studio del secondo ciclo per tipo e filiera, nel 2021**



Fonte: Rilevazione scolastica e Database Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni IRES

La distribuzione dei diplomi di maturità per ordine di scuola superiore rispecchia la numerosità degli iscritti: quasi metà dei diplomati sono liceali (15.645 titoli), poco meno di un terzo sono diplomati in istituti tecnici (10.010) e il 19% in istituti professionali (5.965).

Si confermano differenze di genere e cittadinanza emerse negli anni precedenti. Dal punto di vista del genere, in linea con le differenze riscontrate nelle scelte dei percorsi 6 ragazze su 10 si diplomano al termine di un percorso liceale contro il 38% dei maschi; mentre per questi ultimi la quota più ampia è data dai diplomati tecnici (43% contro il 21% delle ragazze).

All'interno di questo schema si osservano ulteriori differenze correlate alla cittadinanza: tra i ragazzi di origine straniera vi sono meno diplomati liceali (20%) rispetto ai loro omologhi italiani (quasi il 40%), e una più ampia quota di diplomati negli istituti tecnici e professionali. Diversa è la distribuzione delle ragazze con cittadinanza straniera: la quota di diplomate liceali, pari al 40% è molto più elevata di quella dei diplomati maschi stranieri (20 p.p. di differenza) ma ancora molto distante rispetto alle autoctone. Invece, la quota di diplomate straniere agli istituti professionali (30%) è più elevata rispetto a quella sia delle ragazze italiane sia dei maschi italiani (tab. 4.7).

**Tab. 4.7 Diplomi di maturità per ordine di scuola, sesso e cittadinanza (2021, val. ass. e %)**

Valori assoluti	Maschi			Femmine			Totale complessivo
	italiani	stranieri	Totale	italiane	straniere	Totale	
Istituto professionale	2.617	323	2.940	2.642	383	3.025	5.965
Istituto tecnico	6.026	511	6.537	3.101	372	3.473	10.010
Licei	5.636	207	5.843	9.290	512	9.802	15.645
<b>Totale</b>	<b>14.279</b>	<b>1.041</b>	<b>15.320</b>	<b>15.033</b>	<b>1.267</b>	<b>16.300</b>	<b>31.620</b>
Valori %							
Istituto professionale	18,3	31,0	19,2	17,6	30,2	18,6	18,9
Istituto tecnico	42,2	49,1	42,7	20,6	29,4	21,3	31,7
Licei	39,5	19,9	38,1	61,8	40,4	60,1	49,5
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

### I titoli in uscita dai percorsi leFP

Nell'estate del 2021 7.682 i giovani hanno ottenuto un titolo nei percorsi di istruzione e formazione professionale piemontese: 2.303 sono qualifiche negli istituti professionali, 4.192 sono qualifiche rilasciate da agenzie formative e 1.187 sono diplomi leFP.

Rispetto all'anno precedente si osserva una sostanziale stabilità del numero certificazioni leFP (87 titoli in più) dovuta ad un incremento delle qualifiche negli istituti professionali (+200) e dei diplomi leFP (+52) che compensa un lieve arretramento delle qualifiche in agenzie formative (-165).

Ogni 100 qualificati, 65 hanno frequentato un percorso organizzato dalle agenzie formative e 35 sono allievi degli istituti professionali.

**Fig. 4.18 Qualifiche leFP per denominazione del corso e filiera, 2020/21**



Fonte: Rilevazione Scolastica e Database Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Il percorso che ha rilasciato il maggior numero di qualifiche, tra scuola e agenzie formative, si conferma *operatore della ristorazione*: 1.534 titoli, pari al 23,6% del totale. Il secondo percorso per numero di qualificati, 972 pari al 15%, si mantiene *operatore del benessere*, esclusivamente realizzato dalle agenzie formative. Seguono per numerosità *operatore meccanico* e *operatore elettrico* (717 e 607 qualifiche) in gran parte rilasciate dalle agenzie formative. Le qualifiche rimanenti, 41% del totale, sono frammentate in 15 percorsi la cui numerosità varia da *operatore alla riparazione di veicoli a motore*, 526 titoli, ai percorsi con pochi qualificati come *operatore edile* e *operatore dei sistemi e servizi logistici* (entrambi solo nelle agenzie formative, fig. 4.18).

## Bibliografia

Donato, L., Nanni, C. (2020), *Esiti scolastici, apprendimenti e diplomi*, cap. 4 in *Rapporto Istruzione e Formazione professionale Piemonte 2020*, a cura di Carla Nanni, IRES Piemonte.

Ministero Istruzione, (2022a). *Focus "Esiti degli scrutini e degli esami nella scuola secondaria di I grado" Anno Scolastico 2020-2021*, Ministero dell'Istruzione, Ufficio di Statistica (maggio).

Ministero Istruzione, (2022b). *Focus "Esiti degli esami di Stato nella scuola secondaria di II grado" Anno Scolastico 2020-2021*, Ministero dell'Istruzione, Ufficio di Statistica (maggio).

Nanni C., (2022). *Gli obiettivi europei per il settore istruzione e formazione per il 2020*, Articolo Sisform 1/2022, IRES Piemonte

Salvini, F., (2021). *La dispersione scolastica, aa.ss. 2017/2018-2018/2019, aa.ss. 2018/2019-2019/2020*, Ministero dell'Istruzione, Ufficio Patrimonio informativo e Statistica (maggio).